

NOTA METODOLOGICA

Con l'Osservatorio Trend-ER si osserva, con cadenza trimestrale (dal 2005), la congiuntura economica delle micro e piccole imprese in Emilia-Romagna e in particolare l'andamento delle diverse componenti economiche (ricavi totali, interni, esteri e per conto terzi, investimenti totali, in immobilizzazioni materiali e immateriali e in macchinari, spese per retribuzioni, consumi, formazione e assicurazione) a livello settoriale per singola provincia. L'analisi viene realizzata attraverso panel trimestrali dinamici di imprese che presentano i loro dati contabili trimestrali alle CNA territoriali per finalità fiscali.

Uno studio realizzato nell'ambito del Gruppo di lavoro Trend-ER, formato da rappresentanti Istat e di CNA Emilia-Romagna, ha dimostrato che le imprese che presentano contabilità alla CNA, pur registrando in media un fatturato inferiore rispetto alle altre imprese che operano negli stessi settori (a parità di dimensione aziendale), hanno un andamento economico simile a quelle che non fanno ricorso ai servizi della Confederazione. Per tale motivo le imprese panel Trend-ER sono rappresentative di tutte le imprese regionali e i loro dati contabili possono essere utilizzati per stimare l'andamento economico dei settori e dei territori oggetto dell'Osservatorio.

Il panel di imprese analizzato rappresenta, pertanto, un campione stratificato dell'universo delle imprese presenti sul territorio, base per la stima dei numeri indice e delle variazioni tendenziali trimestrali delle voci contabili osservate nei diversi domini di stima (andamento del settore e del complesso dei settori nell'ambito territoriale). Gli strati sono determinati in base al settore, alla provincia in cui ha sede l'azienda e alla classe di addetti di appartenenza di ciascuna impresa (1 addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti)¹.

Per quanto concerne l'Emilia-Romagna, le imprese che fanno parte del panel hanno svolto la loro attività in uno dei 14 settori oggetto dell'Osservatorio e avevano meno di 20 addetti nello stesso trimestre dell'anno precedente quello osservato.

SETTORI	ATECO 2007 (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE)
Alimentari e bevande	Divisioni 10 e 11
Tessile - abbigliamento - calzature	Divisioni 13, 14 e 15
Legno – mobile	Divisioni 16 e 31 esclusa la Classe 31.03
Meccanica	Divisioni 24-30, Gruppo 33.2 e Classi 33.11-33.17
Altra manifattura	Divisioni 12, 17-23, 32, Classi 31.03 e 33.19
Edilizia	Divisioni 41-42 e Gruppi 43.1, 43,3, 43.9
Impiantistica	Gruppo 43.2
Riparazione autoveicoli e motocicli	Gruppo 45.2 e Categoria 45.40.3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Gruppi 45.1, 45.3, Divisioni 46 e 47 e Categorie 45.40.1 e 45.40.2
Trasporto e magazzinaggio	Divisioni 49-53
Servizi di alloggio e ristorazione	Divisioni 55, 56 e 79
Servizi alla persona ed alle famiglie	Divisioni 86-88 e 96
Attività immobiliari	Divisione 68
Altri servizi	Divisioni 58-67, 69-78, 80-82, 85, 90-95

In considerazione della forte rilevanza della meccanica emiliano-romagnola in ambito nazionale, l'Osservatorio regionale analizza anche il dettaglio relativo alle principali lavorazioni meccaniche con particolare attenzione per le imprese produttrici di macchinari e di apparecchiature industriali.

MECCANICA	ATECO 2007 (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE)
Meccanica di base	Divisioni 24 e 25
Macchinari ed apparecchiature industriali	Divisione 28
Altra meccanica	Divisioni 26, 27 ,29, 30, Gruppo 33.2 e Classi 33.11-33.17

¹ Il ridotto numero di imprese riscontrato in alcuni strati (più frequentemente relativi ad imprese con un numero di addetti compreso tra 6 e 19 che operano in alcuni settori di determinate province) rende, in certi trimestri, necessaria l'attivazione di procedure di collasamento (unione) di strati all'interno di specifici domini di stima (definiti dall'incrocio di provincia e settore) al fine di garantire una più elevata affidabilità delle stime.

Il numero medio di imprese emiliano-romagnole oggetto d'analisi nei primi due trimestri 2023 è di 11.113 unità pari al 3,3% delle imprese attive nella regione².

Tavola 1 - Composizione del panel di imprese per provincia e settore – primi 2 trimestri 2023

SETTORE	PROVINCIA									TOTALE
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	
Alimentari e bevande	-	14	22	28	20	22	9	26	6	147
Tessile - abbigliamento - calzat.	-	6	60	145	35	12	15	25	10	308
Legno - mobile	4	16	41	35	38	10	15	44	11	214
Meccanica	10	45	196	123	207	76	76	85	30	848
<i>Meccanica di base</i>	10	23	112	79	112	47	35	46	18	482
<i>Macchinari ed appar. indust.</i>	-	9	31	10	35	9	9	11	4	118
<i>Altra meccanica</i>	-	13	53	35	60	21	32	29	8	251
Altra manifattura	3	5	82	53	67	13	23	41	23	310
Edilizia	22	84	373	392	328	136	218	271	103	1.927
Impiantistica	28	58	165	194	262	97	129	149	46	1.128
Riparazione autoveicoli e mot.	7	24	107	114	137	48	82	87	30	636
Commercio all'ingr. e al dett.	17	33	199	364	194	80	54	108	44	1.093
Trasporto e magazzinaggio	44	36	302	288	336	81	201	279	36	1.603
Servizi di alloggio e ristorazione	-	11	81	171	78	60	74	74	34	583
Servizi alla persona ed alle fam.	10	50	158	205	191	98	183	123	50	1.068
Attività immobiliari	-	11	77	131	95	20	21	32	25	412
Altri servizi	16	53	142	186	167	69	100	97	34	864
Totale	160	444	2000	2427	2150	818	1197	1439	478	11.113

I dati contabili provenienti dalle CNA provinciali sono sottoposti ad un'analisi di qualità con conseguente individuazione e trattamento dei valori anomali (outlier). Attraverso l'applicazione di coefficienti di espansione all'universo si ottengono i totali delle diverse voci contabili per dominio di stima nel trimestre osservato (t) e nello stesso trimestre dell'anno precedente (t-4), valori base per il calcolo delle variazioni tendenziali e dei numeri indice trimestrali.

Per consentire l'analisi dell'andamento settoriale al netto dei processi inflattivi, ai valori contabili vengono applicati dei deflatori settoriali trimestrali definiti sulla base di indici Istat: a) del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per i settori delle costruzioni; b) dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per i settori del manifatturiero; c) dei prezzi al consumo per l'intera collettività per i settori dei servizi.

L'affidabilità delle singole stime viene definita per ogni voce contabile e dominio di stima sulla base dei coefficienti di variazione percentuale dei totali registrati nei singoli trimestri; vengono rilasciate esclusivamente le variazioni tendenziali ottenuti da totali trimestrali (ai tempi t-4 e t) con valore del coefficiente inferiore o al massimo pari al 30%.

² Il numero di imprese con meno di 20 addetti attive nei primi due trimestri del 2023 nei settori oggetto dell'Osservatorio è tratto dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) Istat 2020 aggiornato tramite l'utilizzo di coefficienti di variazione del numero di imprese attive per provincia, settore di attività economica e forma giuridica registrata tra il 31 dicembre 2020 e il 30 giugno 2023 tratti da Movimprese di Infocamere.